

Previdenza. Si punta a limitare il rincaro

Taglio ai contributi, è caccia alle risorse

Giovanni Parente

■ Caccia alle risorse per evitare o almeno limitare l'aumento dei **contributi** per professionisti e freelance iscritti alla **gestione separata Inps**. Servono non meno di 180 milioni di euro per riuscire a coprire il congelamento del rincaro dal 27% al 30% (a cui va aggiunto lo 0,72% di quota maternità). Al momento gli emendamenti sul punto al decreto Milleproroghe (si veda anche l'articolo nella pagina a lato) sono stati accantonati.

Alla fine potrebbe anche spuntare una situazione di compromesso, che consentirebbe non di impedire del tutto l'aumento ma almeno di contenerlo in un solo punto percentuale. In realtà, non bisogna dimenticare che la progressività dei rincari dovrebbe portare a raggiungere addirittura quota 33% nel 2018. Molti parlamentari sia di maggioranza che di opposizione hanno chiesto al Governo di mantenere gli impegni assunti dal presidente del Consiglio e di intervenire.

La protesta su Twitter

Nel frattempo, ieri le associazioni di freelance e professionisti si sono dati appuntamento su Twitter per sollecitare una soluzione. Sono stati più di 3.500 i tweet in meno di un'ora con l'hashtag #refurtIIVA lanciato da @actainrete, l'associazione dei lavoratori autonomi del terziario. Un vero e pro-

prio tweetbombing con destinatario prevalente il premier Matteo Renzi che ha portato il tema di discussione ai primi posti in Italia. Secondo i primi dati forniti da Acta (l'associazione degli autonomi del terziario) i click totalizzati avrebbero superato i 13 milioni.

Il fronte fiscale

Il nodo non è solo contributivo. L'altra partita si gioca sul fronte fiscale con la modifica del regime forfettario introdotto dall'ultima legge di stabilità. I problemi sono essenzialmente l'aumento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva (passata dal 5% del precedente regime dei minimi al 15%) e le condizioni di accesso e permanenza molto più restrittive: dalla soglia unica dei ricavi o compensi di 30 mila euro (uguale per tutte le attività) si è passati a limiti differenziati, che addirittura vengono dimezzati (15 mila euro) per i professionisti.

Prende sempre più corpo la possibilità che una correzione "organica" (nei giorni scorsi si era parlato di intervenire sulle soglie ma, compatibilmente con il reperimento di risorse, anche su una riduzione di imposta) avvenga all'interno dei provvedimenti di attuazione della delega fiscale sulla revisione dei regimi "semplificati" attesi sul tavolo del Consiglio dei ministri del prossimo 20 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

